

# ROSSI LANCIA LA SFIDA: SONO ALTERNATIVO A RENZI

**Pontedera - Enrico Rossi** annuncia la candidatura alla segreteria del **Pd**. Una partenza in casa, meglio, da casa! Lo farà, infatti, stasera da **Pontedera** (ad una iniziativa di partito, allo **Sporting Club "V. Gronchi"**, in **via dell'Olmo**), dove è iniziata la sua storia politica, prima come assessore, poi come sindaco, e da qui, con un crescendo inarrestabile, assessore per due legislature alla sanità e, infine, **presidente della Toscana** dal 2010. L'annuncio dell'annuncio l'ha fatto poco prima di mezzogiorno a **Pisa**, dove si trovava per terza tappa del suo **"Viaggio di Toscana"** da **presidente della Regione**. Queste le sue parole: "Stasera a **Pontedera**, che è casa mia, annuncio ufficialmente che mi candiderò alla segreteria nazionale del **Pd** e quindi lavorerò per raccogliere le firme necessarie per farlo". "La mia sarà una candidatura - spiega - alternativa a **Renzi** ma con l'ambizione di superare la dinamica tra **renziani** e **antirenziani**. Per questo mi definisco **convintamente rossiano**".

"Quello che mi sento di assicurare fin da ora - aggiunge - è che non farò danni al **Pd**, perché penso che in un partito plurale come il nostro si possa esprimere le proprie opinioni anche senza dover poi portare via il pallone con il quale si gioca".

La candidatura alla guida del **Pd** ha l'obiettivo, prosegue **Rossi**, di "uscire dagli schemi attuali dell'essere con **Renzi** o **anti-Renzi** e di avere come interlocutore la sinistra del partito pur riconoscendo la spinta innovativa del premier". "Credo che in un partito ci si debba stare anche rispettandone la disciplina - conclude - ed è per questo che dopo mesi di incontri e occasioni in cui ho espresso le mie idee ho sentito il dovere di candidarmi e di provare a superare certe divisioni mettendo in campo una proposta politica alternativa ma che non è contro nessuno".



A SEGRETERIA DEL PD IN APERTURA DI REPUBBLICA.IT

Tutto era cominciato il primo settembre scorso, dopo un'intervista rilasciata alla **Stampa** di **Torino** e da una successiva domanda rivoltagli da **Valter Rizzo**, giornalista del **Tgr Rai** della **Toscana**:

"Presidente che vuol dire quell'intervista? Che intende candidarsi"? "**Perchè no?**", fu la risposta di **Rossi**. Dal "perchè no" all'annuncio ufficiale di oggi sono passati 4 mesi e 22 giorni. Evidentemente le ragioni di questo passo non mancano. **Rossi** da quel giorno ha cercato di spiegarle più volte. Ma cos'è cambiato da settembre ad oggi? "La mia grande convinzione di doverlo fare si è fortemente rafforzata". E' una candidatura ben definita che si sintetizza nel seguente obiettivo: «Voglio superare la dinamica renziani-antirenziani».

E' una sfida impegnativa. Ma dopo a due anni e due mesi dalla vittoria di Renzi su Bersani alle primarie (e dopo due anni di Governo), non mancano gli elementi per dire che la Direzione del Pd è stata un'esperienza da rivedere. Rossi vuole rappresentare un diverso modo di essere partito e una attenzione maggiore agli ultimi, alla solidarietà, senza rinunciare al riformismo. Si pensi alla grande attenzione al tema della povertà e della redistribuzione.

«Non so come la prenderà **Renzi** - disse **Rossi** a settembre - ma voglio stare nel dibattito politico nazionale. Il mio profilo culturale non è quello di **Renzi**». La sfida è dunque lanciata. Le prime reazioni? L'europarlamentare renziano doc **Nicola Danti** fa l'ironico: "Caro **Enrico**, abbiamo capito". L'altro renziano doc **Antonio Mazzeo**, vicesegretario regionale del **Pd**, distingue: "Sono rossiano quando **Rossi** fa il **presidente della Toscana**, perchè è un ottimo presidente, ma resto renziano per affidare la guida del mio partito a chi sta ottimamente guidando l'**Italia**". I due ruoli, per **Mazzeo** non si toccano. Altri la pensano diversamente. Non solo nel Pd. Stando ai primi commenti alla notizia apparsa in apertura su **repubblica.it**, non mancano toni di aperta condivisione alla sfida lanciata da **Rossi**. Ve ne proponiamo tre:

"Ho avuto modo di ascoltare molti suoi interventi in trasmissioni televisive e mi auguravo un suo impegno in prima persona a dirigere il **PD**. Buon Lavoro"; "Mi auguro che **Renzi** accolga questa proposta e sono certo che il **PD** ha solo da guadagnare"; "Caro **Rossi**, metta nero su bianco un programma politico e soprattutto s'impegni solennemente a rispettarlo... In tal caso la possibilità di

ottenere il voto mio e quello di tanti altri esiste ed è addirittura elevata”; “Grande **Rossi!** Aspettavo da tempo questa tua disponibilità”.

Stasera tutti a **Pontedera**.